

Piana, Martini rinvia ancora le scelte

*Il governatore: «A gennaio incontro su stazione ferroviaria Tav e pista dell'aeroporto»
Pdl: «Dichiarazione di fallimento, la Regione non sa decidere». Udc: «Parole imbarazzanti»*

FIRENZE

Siamo ancora agli incontri, ai tavoli di confronto, ai summit per non decidere niente, com'è accaduto finora. Sulla Piana fiorentina, con la questione dell'aeroporto ancora irrisolta, le trattative continuano, senza che la Regione riesca a indicare una direzione precisa. Ieri il governatore **Claudio Martini**, in consiglio regionale, ha annunciato che «a gennaio si terrà un incontro con i sindaci dei comuni capoluogo e di Empoli, i presidenti delle province e la Regione per sviluppare la discussione sul nodo alta velocità, sul valore strategico di quest'opera, sul collocamento della stazione ferroviaria nel nodo fiorentino e sull'aeroporto, riguardo all'orientamento della pista esistente e della sua messa in sicurezza per evitare voli dirottati dallo scalo fiorentino».

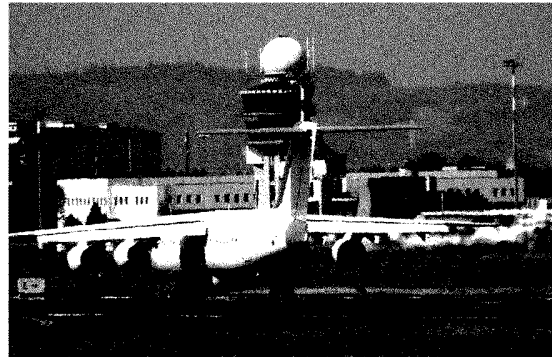
Una comunicazione contestata dalle opposizioni. «La Regione non è stata in grado di svolgere la sua funzione, ossia quella di regia», ha detto il capogruppo **Fi-Pdl Alberto Magnolfi**. «I problemi su quest'area, così centrale per la Toscana, rappresentano una prova difficile con la quale misurarsi, ma, a nostro avviso non è stata affatto superata - ha aggiunto - Martini ha presentato una scaletta di questioni, che sono sempre le stesse da anni quando invece il territorio è cambiato e non sempre in meglio. Basti pensare all'aumento delle tensioni sociali, alle sempre maggiori difficoltà a spostarsi, all'espansione dei centri commerciali che sono cresciuti a dismisura e all'urbanizzazione incontrollata. La Regione avrebbe dovuto imporre una regia di comportamenti, invece non è stata in grado di farlo e la realtà è andata per conto suo. È necessario cambiare metodo affermando con chiarezza concetti e strumenti di lavoro non occasionali ma fermi, stilando un'agenda degli argomenti e anche richiamando i sindaci sulla diplomazia della furbizia che non porta a niente».

Marco Cellai (An-Pdl) ha definito la comunicazione di Martini «una dichiarazione di fallimento di un'intera legislatura, di obiettivi non solo non raggiunti, ma in taluni casi neanche par-

titi». Sul fronte aeroporti, ha detto Cellai, «non abbiamo appreso niente di nuovo a proposito delle sinergie. La verità è che siamo in un ritardo preoccupante che, da questa relazione, non trova nessuna ipotesi di accelerazione». Il capogruppo **Udc Marco Carresi** ha parlato di «vero e proprio imbarazzo in merito alle parole del presidente della Regione. Siamo di fronte all'ennesima prova della totale latitanza della Regione che, invece, riuscirà a crescere solo quando sarà trovata la sistemazione per questa area che, anche in termini numerici, è il polmone del nostro territorio. In questi anni è mancata una regia e a farla da padrone sono stati gli attori invece dell'arbitro. Comuni contro Comuni, sindaci contro sindaci, questa è la prospettiva che lascia in eredità questo governo regionale alla prossima legislatura. Tutto è sempre stato rimandato nonostante il nostro invito ad un dibattito approfondito, e anche questa volta nulla si è detto in merito a temi importanti come la cittadella, i rifiuti, l'arte contemporanea e naturalmente la stazione dell'Alta velocità e la zona di Castello in generale».

Su questo tema, **Eduardo Bruno** (Pdc) ha accusato la giunta: «Sono state fatte molte cose buone soprattutto su temi come il sociale e il lavoro. Ma se dovessi giudicare sulla questione della Piana darei un voto negativo. Inoltre dobbiamo uscire dalla logica del provincialismo di Firenze e pensare anche ad altri ruoli importanti, come quello del triangolo Pisa-Pontedera-Livorno». **Pieraldo Ciucchi** (Psi) ha affermato che il problema è la «prevalenza degli interessi localistici rispetto a quelli della Toscana. La Regione non ha autorità legislativa per condizionare un sindaco dissidente rispetto ad altri dieci. Senza rivedere le leggi di programmazione urbanistica, sarà difficile mettere mano al governo del territorio su area vasta».

E Stefania Fuscagni (Fi-Pdl) ha affermato che «invece di un progetto, sembra di leggere un romanzo dell'utopia, con Firenze che sembra il convitato di pietra e la parola parco che ha assunto un ruolo di copertura non realistica».



Il governatore Claudio Martini ha annunciato che la Regione incontrerà i Comuni per discutere delle infrastrutture

